

# MODELLO DI ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI con Note



Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023

## Sommario

<b>I REQUISITI DI SEDE</b> .....	<b>4</b>
Ambito di Valutazione A – STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE .....	<b>5</b>
Ambito di Valutazione B - GESTIONE DELLE RISORSE.....	<b>9</b>
Ambito di Valutazione C - ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ .....	<b>19</b>
Ambito di Valutazione D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI .....	<b>21</b>
Ambito di Valutazione E – QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE .....	<b>25</b>
<b>I REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO</b> .....	<b>27</b>
D.CDS.1    L’Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS).....	<b>28</b>
D.CDS.2    L’Assicurazione della Qualità nell’erogazione del Corso di Studio (CdS) .....	<b>32</b>
D.CDS.3    La gestione delle risorse nel CdS.....	<b>35</b>
D.CDS.4    Riesame e miglioramento del CdS.....	<b>38</b>
<b>I REQUISITI DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA</b> .....	<b>40</b>
<b>I REQUISITI DEI DIPARTIMENTI</b> .....	<b>46</b>
E.DIP    Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti .....	<b>47</b>

## LA STRUTTURA DEL MODELLO AVA 3



## I REQUISITI DI SEDE

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESC PUNTO DI ATTENZIONE
A	Strategia, pianificazione e organizzazione			A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo
				A.2	Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.3	Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati
				A.4	Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.5	Ruolo attribuito agli studenti
B	Gestione delle risorse	B.1	Risorse umane	B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca
				B.1.2	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo
				B.1.3	Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale
		B.2	Risorse finanziarie	B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie
				B.3.1	Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie
		B.3	Strutture	B.3.2	Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
				B.4.1	Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie
		B.4	Attrezzature e Tecnologie	B.4.2	Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie
				B.4.3	Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza
		B.5	Gestione delle informazioni e della conoscenza	B.5.1	Gestione delle informazioni e della conoscenza
		C	Assicurazione della Qualità		
C.2	Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo				
C.3	Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione				
D	Qualità della didattica e dei servizi agli studenti			D.1	Programmazione dell'offerta formativa
				D.2	Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente
				D.3	Ammissione e carriera degli studenti
E	Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale			E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti
				E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento
				E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

## Ambito di Valutazione A – STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

In questo ambito si valuta la capacità degli Atenei di definire, formalizzare e realizzare, attraverso politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi, una propria visione, chiara, coerente, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali. L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi strategici e operativi deve essere assicurata attraverso l'implementazione di un Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità (AQ), dotato di un efficace sistema di pianificazione e monitoraggio dei piani e dei risultati conseguiti, nonché di modalità chiare e trasparenti per la revisione critica del suo funzionamento, attraverso il coinvolgimento delle diverse componenti dell'Ateneo, tenendo anche conto dei processi di autovalutazione e delle valutazioni esterne ricevute. Un aspetto importante riguarda il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, in particolare modo degli studenti ai quali è necessario attribuire un ruolo attivo e partecipativo, a tutti i livelli, nei processi decisionali degli organi di governo.

Punto di attenzione	Aspetti da considerare		Note
<b>A.1</b> <b>Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo</b>	A.1.1	L'Ateneo identifica il suo <b>contesto di riferimento</b> (locale, nazionale e internazionale) e i principali <b>portatori di interesse</b> (interni ed esterni).	
	A.1.2	L'Ateneo definisce formalmente una propria <b>visione</b> chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica (coerente con gli <a href="#">standard e linee guida europei - ESG</a> ), della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle <b>altre attività istituzionali</b> e gestionali, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto del contesto di riferimento, dei portatori di interesse, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.	<p>La visione della qualità della didattica deve essere coerente con gli ESG 2015 Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area e riguardare tutti i cicli della formazione superiore: Laurea (L), Laurea Magistrale (LM), Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU), Master di I e II livello, Scuole di Specializzazione (SP), Dottorato di Ricerca (DR).</p> <p>Nel tener conto dei portatori di interesse interni è opportuno che siano anche presi in considerazione gli input delle strutture operative quali ad esempio: Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento, Dipartimenti, Centri di Ricerca, Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca, <b>Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità</b>, Consiglio degli Studenti, Organismi di Parità, etc.</p>
	A.1.3	L'Ateneo declina la visione in <b>politiche, strategie</b> , obiettivi (strategici e operativi di livello locale, nazionale e internazionale, a breve, medio e lungo termine), riportati nei documenti di <b>pianificazione strategica</b> e operativa e di bilancio, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).	<p>La pianificazione strategica dell'Ateneo deve essere sviluppata in una logica integrata che dall'alto definisca gli obiettivi generali e in cui le linee strategiche siano sviluppate tenendo conto della pianificazione strategica dei Dipartimenti.</p> <p>La pianificazione strategica della didattica deve assicurare la centralità dello studente e dei suoi processi formativi anche con riferimento alla formazione a distanza.</p>
	A.1.4	Gli <b>obiettivi</b> strategici e operativi sono chiaramente definiti, quantificati tramite opportuni <b>indicatori</b> e <b>target</b> , realizzabili e verificabili, tengono conto del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle potenzialità di sviluppo globale dell'Ateneo, delle indicazioni ministeriali e anche dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti e dei processi di <b>monitoraggio</b> e valutazione interna ed esterna. Gli obiettivi sono chiaramente comunicati al personale e alle strutture interessate.	<p>Tra i processi di valutazione esterna si segnalano l'<b>Accreditamento Iniziale</b> dei CdS, l'<b>Accreditamento Periodico</b> della Sede e dei CdS, il <b>follow-up</b> dell'Accreditamento Periodico, la VQR, la valutazione dei Piani Triennali, etc.</p> <p>Gli indicatori comprendono almeno quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi può anche giovare dell'apporto di professionisti esterni all'Ateneo/Accademia, con specifiche e comprovate esperienze e competenze (ad esempio, per attività di terza missione/impatto sociale: professionisti di divulgazione scientifica, di trasferimento tecnologico, di conservazione dei beni culturali, etc; per l'attività di ricerca: professionisti per il reperimento/rendicontazione di finanziamenti internazionali, etc.).</p>

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
A.2	Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	A.2.1	L'Ateneo dispone di un <b>Sistema di Governo</b> e di gestione delle attività e delle relative <b>prestazioni</b> coerente con la propria visione, con le politiche e strategie e funzionale alla loro attuazione, con le competenze e risorse disponibili e con le proprie dimensioni e specificità.	Negli Atenei non Statali, fermo restando il governo delle prestazioni, può essere adottato un Piano della performance ispirato dalla normativa vigente in materia prevista per gli Atenei statali.
		A.2.2	L'Ateneo possiede un modello organizzativo adeguato alla realizzazione delle politiche e strategie e si avvale di un <b>Sistema di Assicurazione della Qualità</b> (AQ) e di <b>processi</b> per l'attuazione delle proprie <b>missioni</b> . L'Ateneo definisce e comunica in maniera chiara e trasparente ruoli, compiti, competenze, poteri decisionali e responsabilità delle proprie strutture organizzative.	L'Ateneo, nel rispetto della normativa vigente, può adottare il modello organizzativo che ritiene più opportuno per l'attuazione delle sue politiche e strategie e più indicato per le sue specificità dimensionali e di contesto. L'architettura del Sistema di <b>Assicurazione della Qualità</b> va definita in maniera unitaria anche se l'Ateneo è libero di definire uno o più organi di <b>gestione per la qualità</b> (Presidio Qualità della didattica, Presidio della Qualità della ricerca, Presidio della Qualità della terza missione/impatto sociale) in funzione delle <b>esigenze</b> e delle specificità (dimensionali e di contesto) dell'Ateneo stesso.
		A.2.3	L'Ateneo assegna ai <b>docenti</b> e al <b>personale tecnico-amministrativo</b> un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli <b>Organi di Governo</b> a livello centrale e periferico.	L'Ateneo, nel garantire la rappresentanza del personale negli organi accademici e la sua partecipazione ai diversi processi decisionali secondo le proprie disposizioni statutarie e regolamentari, promuove e stimola il contributo sostanziale del personale al miglioramento continuo a livello centrale e periferico. È da considerarsi una <b>buona prassi</b> una consistenza numerica adeguata alle rappresentanze in tutti gli Organi dell'Ateneo pur nel rispetto delle proporzioni definite dalla legge 240/2010.
		A.2.4	L'Ateneo cura il coordinamento e la comunicazione fra gli Organi di Governo e la <b>struttura organizzativa</b> (amministrazione centrale, Scuole/Facoltà, Dipartimenti e strutture assimilate, CdS, Dottorati di Ricerca, etc.).	È da considerarsi una buona prassi la predisposizione di un Piano della Comunicazione coerente con le proprie politiche, strategie e con l'organizzazione che si è dato.
		A.2.5	Le strutture responsabili dell'assicurazione e valutazione della qualità interagiscono efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e alle altre attività istituzionali e gestionali.	Nell'ambito dei presenti <b>requisiti</b> l'espressione "organi accademici" individua non solo l'insieme di Organi di Governo definiti nella legge 240/2010 ( Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione, Direttore Generale), ma anche di altri organi/organismi, comunque denominati, eventualmente individuati dall'Ateneo nello Statuto, nel Regolamento Generale di Ateneo e/o in altre Delibere di Ateneo.
A.3	Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati	A.3.1	L'Ateneo predispone e implementa un efficace sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti, utilizzando strumenti e indicatori che comprendono almeno quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR.	L'architettura del sistema di monitoraggio è liberamente definita dall'Ateneo con il supporto del Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione. I processi di monitoraggio e di assicurazione della qualità interna sono sviluppati da Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, etc. I processi di monitoraggio e valutazione esterna fanno riferimento a: Accredimento Iniziale e Periodico, verifica dei <b>requisiti di docenza</b> , VQR,

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
				<p>Dipartimenti di Eccellenza, Reclutamento, Ranking nazionali e internazionali, Performance (laddove applicabile), <b>Scheda di Monitoraggio Annuale</b>, Opinioni Studenti, etc.</p> <p>Gli indicatori che MUR e ANVUR mettono a disposizione degli Atenei sono, ad esempio, quelli relativi a <b>FFO</b>, Programmazione Triennale, VQR, Scheda di Monitoraggio Annuale, etc.</p> <p>Laddove i dati e le informazioni relativi ai risultati non provengano da <b>banche dati</b> certificate (MUR, ANVUR, ISTAT, etc.), l'Ateneo è responsabile della validazione/certificazione dei dati.</p>
		A.3.2	I risultati del monitoraggio vengono sistematicamente e approfonditamente analizzati a supporto del <b>riesame</b> e del miglioramento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.	La responsabilità dell'analisi dei risultati del monitoraggio è distribuita a tutti i livelli pertinenti dell'organizzazione universitaria. Ad esempio, l'analisi del monitoraggio delle politiche e strategie è responsabilità degli Organi di Governo con particolare riferimento al Nucleo di Valutazione. La responsabilità del monitoraggio dell'AQ di Ateneo è in carico al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione con riferimento alle rispettive competenze.
A.4	<b>Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo</b>	A.4.1	Il funzionamento del Sistema di Governo è periodicamente aggiornato con modalità e tempistiche che favoriscono il miglioramento della sua <b>efficacia</b> a supporto della pianificazione strategica.	L'aggiornamento del Sistema di Governo viene sviluppato attraverso il <b>Riesame del Sistema di Governo</b> che consiste nell'insieme delle attività svolte dal Sistema di Governo con il supporto del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione, ciascuno per le proprie competenze, per determinare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Governo nell'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo e nel conseguimento degli obiettivi stabiliti.
		A.4.2	Il funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità è periodicamente sottoposto a riesame interno con modalità e tempistiche che favoriscono il miglioramento della sua efficacia a supporto della pianificazione strategica.	Per <b>Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità</b> si intende l'insieme delle attività svolte dal Sistema di Governo con il supporto del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione, ciascuno per le proprie competenze, per determinare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Assicurazione della Qualità per conseguire gli obiettivi stabiliti.
		A.4.3	<b>Docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo</b> e studenti/dottorandi possono facilmente comunicare agli Organi di Governo e alle strutture responsabili dell'AQ le proprie osservazioni e proposte di miglioramento, anche attraverso le rilevazioni di cui ai punti B.1.1.6 e B.1.2.6.	È da considerarsi una buona prassi l'utilizzo sistemi di informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.
		A.4.4	Gli Organi di Governo, al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche e strategie e di raggiungere gli obiettivi fissati, effettuano periodicamente il riesame del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità, ne prendono in considerazione gli esiti e attuano le azioni di miglioramento necessarie.	Le azioni di miglioramento proposte per il Sistema di Governo e di AQ sono coerenti con l'analisi sviluppata, plausibili e realizzabili e ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia. La responsabilità dell'attuazione delle azioni di miglioramento del Sistema di Governo è in capo al Rettore e al Direttore Generale in funzione dei rispettivi ruoli e competenze.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
			Il Sistema di Governo assicura la diffusione dei risultati delle valutazioni e del riesame ai responsabili della gestione in qualità delle attività.	La responsabilità dell'attuazione delle azioni di miglioramento del Sistema di Assicurazione della Qualità è in capo al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione in funzione dei rispettivi ruoli e competenze. La responsabilità dell'attuazione delle azioni di miglioramento di processi, servizi e attività è in capo ai responsabili degli stessi.
<b>A.5</b>	<b>Ruolo attribuito agli studenti</b>	A.5.1	L'Ateneo assegna agli studenti un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico. La loro partecipazione è sollecitata e praticata a tutti i livelli.	Il coinvolgimento degli studenti è un principio generale da applicare anche al di là delle previsioni normative e/o regolamentari, in conformità con quanto enunciato dagli ESG.

## Ambito di Valutazione B - GESTIONE DELLE RISORSE

In questo ambito si valuta la capacità degli Atenei di gestire le risorse materiali e immateriali a supporto delle politiche, delle strategie e dei relativi piani di attuazione. Gli Atenei devono dotarsi di un adeguato sistema di programmazione, reclutamento, qualificazione e sviluppo delle risorse umane, sia in riferimento al personale docente che al personale tecnico-amministrativo. Gli Atenei devono dimostrare la piena sostenibilità economico finanziaria delle attività svolte ed essere in possesso di un sistema di programmazione e gestione delle risorse finanziarie in grado di mantenerla nel tempo. Gli Atenei devono altresì dimostrare di possedere un adeguato sistema per la programmazione e gestione delle strutture, delle attrezzature, delle tecnologie, dei dati, delle informazioni e delle conoscenze per le attività di didattica, di ricerca, di terza missione e per i servizi.

### B.1 Risorse Umane

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca	B.1.1.1	L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del <b>personale docente e di ricerca</b> , analizzandone regolarmente i fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze) per lo sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, tenendo anche in considerazione le relative evoluzioni nel tempo.	Per strategia per la <b>gestione del personale</b> docente si intende l'insieme di indirizzi generali e iniziative che l'Ateneo adotta per la stima dei fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze), l'assegnazione delle risorse ai Dipartimenti, il reclutamento, la progressione delle carriere, l'innalzamento dei livelli di <b>qualificazione</b> scientifica e didattica la formazione, la crescita e l'aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche, la promozione di iniziative di welfare, l'ascolto e l'assegnazione di premi e/o incentivi al personale docente e di ricerca. Nel personale docente sono inclusi anche i <b>tutor</b> assegnati ai Corsi di Studio integralmente o prevalentemente a distanza indipendentemente dal fatto che questi siano attivati da atenei telematici o convenzionali. È da considerarsi una buona prassi estendere tale pianificazione anche ai Corsi di Studio erogati in modalità mista come previsto dalla normativa vigente.
		B.1.1.2	L'Ateneo si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per assegnare le risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti e definire i principi generali e le politiche per il reclutamento e la progressione delle carriere.	L'Ateneo deve definire in maniera formale, chiara e trasparente le modalità di analisi dei fabbisogni di personale docente e di ricerca dei Dipartimenti per lo sviluppo delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, le modalità di assegnazione di risorse per coprire eventuali sofferenze didattiche e/o per promuovere la ricerca e la terza missione/impatto sociale. L'utilizzo di indicatori e algoritmi per la stima dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse deve risultare chiaro e trasparente.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	Note
		B.1.1.3 L'Ateneo persegue l'innalzamento dei livelli di <b>qualificazione</b> scientifica e didattica del proprio personale docente e di ricerca, anche attraverso il reclutamento di docenti e ricercatori di elevato profilo scientifico e didattico provenienti da altre sedi o Paesi e il ricorso a specifici programmi o strumenti nazionali o internazionali.	E' presente una strategia per le chiamate dirette che comprenda anche, ad esempio, azioni volte ad aumentare l'attrattività della sede, con adeguate azioni proattive e internazionali, il sostegno nelle fasi iniziali di trasferimento dei docenti stranieri chiamati, anche in relazione ad aspetti puramente organizzativi e di supporto ad esempio alla portabilità di fondi di ricerca, azioni informative sul sistema accademico e la normativa vigente, supporto amministrativo e in generale di facilitazione di inserimento nel sistema Italiano.
		B.1.1.4 L'Ateneo favorisce, con proprie iniziative, la formazione, la crescita e l'aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche del personale docente e di ricerca e dei tutor a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle <b>attività formative</b> svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari e ne valuta l'efficacia. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.1</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di visita].	
		B.1.1.5 L'Ateneo assegna premi e/o incentivi al personale docente e di ricerca sulla base di criteri che riconoscono il merito e il contributo al raggiungimento di risultati positivi per l'Ateneo. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione del corrispondente aspetto da considerare del punto di attenzione <a href="#">E.DIP.3</a> dei Dipartimenti oggetto di visita].	La valutazione del merito dovrebbe fare ad esempio riferimento al contributo dei docenti alla didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale e alle attività istituzionali, anche riconoscendo tra queste il ruolo e il contributo ai processi di Assicurazione della Qualità.
		B.1.1.6 L'Ateneo promuove e pratica regolarmente forme di ascolto del personale docente e di ricerca, ne diffonde i risultati e li utilizza per la revisione critica del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e per il miglioramento dei servizi al personale docente e di ricerca.	Ad esempio, attraverso indagini di clima, di soddisfazione lavorativa, di valutazione dei servizi a supporto della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale, dei servizi per il personale, etc.
<b>B.1.2</b>	<b>Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo</b>	B.1.2.1 L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del <b>personale tecnico-amministrativo</b> , analizzandone regolarmente i fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze) per lo sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali e tenendo anche in considerazione le relative evoluzioni nel tempo.	Per strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo si intende l'insieme di indirizzi generali e iniziative che l'Ateneo intende adottare per la stima dei fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze), il reclutamento, la progressione delle carriere, l'assegnazione delle risorse alle strutture di Ateneo, l'acquisizione di competenze e di esperienze, attraverso la formazione, la mobilità interna e lo svolgimento di periodi di lavoro presso altre istituzioni accademiche e di ricerca anche all'estero, la programmazione delle attività del personale tecnico-amministrativo, la realizzazione di un ragionevole equilibrio tra la

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				vita privata e la vita lavorativa, la promozione di iniziative di welfare, l'ascolto e l'assegnazione di premi e/o incentivi al personale tecnico-amministrativo. Nel personale tecnico-amministrativo sono incluse anche le figure professionali di supporto alla didattica on line quali ad esempio instructional designer, tecnologi dei sistemi formativi e multimedia producer indipendentemente dal fatto che la didattica on line sia erogata da atenei telematici o convenzionali. È da considerarsi una buona prassi estendere tale pianificazione anche ai Corsi di Studio con modalità mista come previsto dalla normativa vigente.
		B.1.2.2	L'Ateneo si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per definire i principi generali e le politiche per il reclutamento, per la progressione delle carriere e per assegnare le risorse, tenendo conto delle disabilità, delle questioni di genere e della diversità.	L'Ateneo deve definire in maniera formale, chiara e trasparente le modalità di reclutamento del personale tecnico-amministrativo e le modalità di assegnazione e valorizzazione di risorse alle diverse strutture.
		B.1.2.3	L'Ateneo promuove e sviluppa, sentito il personale, l'acquisizione di competenze e di esperienze, attraverso la formazione, la mobilità interna e lo svolgimento di periodi di lavoro presso altre istituzioni accademiche e di ricerca, anche internazionali, e ne valuta l'efficacia. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Con, ad esempio, un'attenzione particolare alle capacità gestionali, di leadership, di relazione anche a carattere internazionale (tra colleghi, con i capi, con gli studenti, con i portatori di interesse e i partner), di utilizzo di tecnologie innovative e dell'ICT.
		B.1.2.4	L'Ateneo attua una programmazione delle attività del personale tecnico-amministrativo, corredata da obiettivi di struttura organizzativa e individuali, in modo tale da garantire il perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo e dei Dipartimenti e da supportare le attività dei Corsi di Studio e dei Dottorati, assegnando premi e/o incentivi sulla base di criteri che riconoscono il merito e il contributo del personale al raggiungimento di risultati positivi per l'Ateneo. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">E.DIP.3</a> dei Dipartimenti oggetto di visita].	È da considerarsi una buona prassi il riconoscimento del ruolo e del contributo del personale tecnico-amministrativo ai processi di Assicurazione della Qualità.
		B.1.2.5	L'Ateneo promuove iniziative che contribuiscano a realizzare un ragionevole equilibrio tra la vita privata e la vita lavorativa del personale tecnico-amministrativo, con particolare riferimento a distribuzione dei carichi di lavoro, lavoro agile, telelavoro, etc.	Ad esempio, attraverso un'adeguata distribuzione dei carichi e dei compiti lavorativi, il lavoro agile (e.g. POLA), la messa a disposizione di facilitazioni e servizi di trasporto e parcheggio, forme di welfare organizzativo, etc.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		B.1.2.6	L'Ateneo promuove e attua regolarmente forme di ascolto del personale tecnico-amministrativo, ne diffonde i risultati e li utilizza per il riesame del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità e per il miglioramento dei servizi al personale tecnico-amministrativo.	Ad esempio, attraverso indagini di clima, di soddisfazione lavorativa, di valutazione dei servizi per il personale, etc.
<b>B.1.3</b>	<b>Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale</b>	B.1.3.1	L'Ateneo gestisce e monitora la dotazione e la qualificazione di personale tecnico-amministrativo e di servizi fra amministrazione centrale e strutture periferiche (Scuole/Facoltà, Dipartimenti o strutture assimilate, CdS, Dottorato, etc.), in una logica di sinergia e tenendo conto delle esigenze di supporto alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Il Modello AVA 3 non prevede necessariamente che il personale tecnico-amministrativo debba essere incardinato nelle strutture periferiche. Laddove il modello organizzativo dell'Ateneo dovesse prevedere una gestione del personale tecnico-amministrativo direttamente da parte della Direzione generale o di strutture centrali e non delle strutture periferiche, il modello organizzativo adottato deve comunque assicurare alle strutture periferiche un adeguato livello di supporto per l'erogazione di tutti i servizi assegnati.
		B.1.3.2	Il personale tecnico-amministrativo e i servizi di supporto a didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale assicurano alle attività delle Facoltà/Scuole, dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio e dei Dottorati un sostegno efficace, e facilmente fruibile da studenti, dottorandi, ricercatori e docenti. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dell'aspetto da considerare di <a href="#">D.CDS.3.2.5</a> dei CdS oggetto di visita].	Particolare attenzione va assicurata al personale assegnato per lo svolgimento di attività legate all'Assicurazione della Qualità sia a livello centrale a supporto di PQA e NdV, sia a livello decentrato a supporto di CdS e Dipartimenti e Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento.
		B.1.3.3	L'Ateneo verifica la qualità del supporto che il personale tecnico-amministrativo e i servizi assicurano a docenti, ricercatori e dottorandi nello svolgimento delle loro attività istituzionali. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Ad esempio, attraverso lo svolgimento di indagini (dirette attraverso questionari di soddisfazione o indirette tramite la rilevazione di indicatori di risultato) per la valutazione della qualità dei servizi di supporto a docenti, ricercatori e dottorandi nello svolgimento delle loro attività istituzionali.

## B.2 Risorse finanziarie

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie	B.2.1.1	L'Ateneo definisce e attua una strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo per la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale e le altre attività istituzionali e gestionali.	La strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo può emergere dai documenti di pianificazione strategica dell'Ateneo, dalle relazioni di accompagnamento al Bilancio e ai Budget, da documenti appositamente predisposti dalla Direzione Generale e/o dalle aree di amministrazione competenti. L'Ateneo alloca le risorse economico-finanziarie tenendo conto dei fabbisogni e degli obiettivi. L'Ateneo valuta ed effettua gli investimenti e i disinvestimenti di beni sia tangibili sia intangibili, tenendo conto dei loro effetti nel breve, medio e lungo termine sotto il profilo economico-finanziario, sociale e ambientale.
		B.2.1.2	I budget triennali e annuali dell'Ateneo (economico e degli investimenti) sono coerenti con la pianificazione strategica dell'Ateneo, definiti tramite proiezioni motivate e attendibili e assicurano il raggiungimento degli obiettivi fissati.	L'analisi di questo aspetto da considerare può essere sviluppata sia attraverso la consultazione dei budget, sia attraverso il modello organizzativo e le procedure adottate per la predisposizione dei budget e la loro presentazione agli organi competenti.
		B.2.1.3	L'Ateneo si è dotato di un adeguato sistema di <b>contabilità analitica</b> e di <b>controllo di gestione</b> a supporto delle decisioni.	La strutturazione del sistema di controllo di gestione può emergere sia dal modello organizzativo adottato dall'Ateneo per le Aree dell'Amministrazione responsabili della contabilità e del bilancio (evidenziando la presenza di unità organizzative dedicate al controllo di gestione), sia dalla presenza di procedure che definiscono l'organizzazione del controllo di gestione, la classificazione delle tipologie di costo tenute sotto controllo, la definizione delle modalità di controllo e di reportistica.
		B.2.1.4	Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria si riscontra la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.	La piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari può essere presentata ed esaminata attraverso la considerazione dei seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• solidità patrimoniale ed equilibri finanziari</li> <li>• redditività ed equilibri economici</li> <li>• andamento indicatori obbligatori e altri indicatori (da specificare).</li> </ul>

### B.3 Strutture

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
B.3.1	Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie	B.3.1.1	L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia di gestione delle strutture e infrastrutture edilizie a supporto delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, bilanciando l'efficacia e l' <b>efficienza</b> delle strutture con i bisogni e le aspettative del personale (docente e tecnico-amministrativo), degli studenti e degli altri portatori di interesse.	Ad esempio, piani per l'incremento della disponibilità di aule, spazi studio, biblioteche/sale di lettura, mense, laboratori didattici e di ricerca, etc. Il concetto di efficacia fa riferimento alla fruibilità delle strutture e infrastrutture in funzione della destinazione d'uso, l'efficienza fa riferimento al consumo di risorse economico-finanziarie in funzione della fruibilità delle strutture e infrastrutture in rapporto alla destinazione d'uso. È importante verificare l'impegno dell'Ateneo nella pianificazione degli investimenti in strutture e infrastrutture edilizie oltre che per la loro gestione.
		B.3.1.2	L'Ateneo garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e infrastrutture edilizie e dei relativi impianti tecnologici, con interventi pianificati e sostenibili, volti a prevenirne il degrado e a migliorarne le prestazioni e la durata nel tempo.	Ad esempio, manutenzione straordinaria/ordinaria, sostituzione di strutture e infrastrutture edilizie, di impianti/attrezzature obsoleti, etc. L'Ateneo deve evidenziare con il supporto di documentazione come gestisce gli aspetti sottesi da questo Aspetto da Considerare.
		B.3.1.3	L'Ateneo garantisce l'accessibilità degli edifici agli utenti interni ed esterni, con particolare attenzione alle persone con disabilità.	Ad esempio, abbattimento delle barriere architettoniche, accessibilità ai parcheggi, al trasporto pubblico e alle tecnologie, alle prove concorsuali, etc.
		B.3.1.4	L'Ateneo assicura un impiego ecologicamente sostenibile delle risorse lungo tutto il loro ciclo di vita, anche attraverso l'istituzione di figure e funzioni dedicate (come, ad esempio, energy manager e mobility manager).	Il riferimento è a tutte le risorse coinvolte nella gestione e manutenzione delle strutture e infrastrutture edilizie. Ad esempio, attraverso la promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili, la predisposizione di servizi navetta, la stipula di convenzioni per l'uso dei trasporti pubblici, il coordinamento con altri mobility manager presenti sul territorio, la partecipazione alla Rete delle Università Sostenibili (RUS), l'adesione all'Agenda 2030 dell'ONU, l'acquisizione di certificazioni in ambito ambientale (Carbon Foot Print, etc.)
B.3.2	Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	B.3.2.1	L'Ateneo dispone e verifica sistematicamente la dotazione di adeguate risorse edilizie strutturali e infrastrutturali a disposizione delle Scuole/Facoltà e dei Dipartimenti (o strutture assimilate) per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale facilmente fruibili da docenti e studenti, ivi comprese le persone con disabilità o con necessità particolari. [La valutazione di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> , <a href="#">D.PHD.2</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS, dei Corsi di Dottorato di Ricerca e dei Dipartimenti oggetto di visita].	La sistematicità delle verifiche viene effettuata con tempistiche differenziate in funzione delle diverse tipologie di risorse strutturali e infrastrutturali edilizie e delle criticità ad esse collegate. Ad esempio, aule, spazi, biblioteche, laboratori didattici, laboratori scientifici, infrastrutture IT, strutture di supporto alle attività professionalizzanti nelle strutture sanitarie convenzionate per i CdS di area sanitaria, ausili didattici, infrastrutture IT, etc.

## B.4 Attrezzature e Tecnologie

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
B.4.1	<b>Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie</b>	B.4.1.1	L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia di gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie a supporto delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, con particolare attenzione ai sistemi informatici di Ateneo. [La valutazione di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> e <a href="#">D.PHD.2</a> dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Sono da considerare ad esempio le tecnologie appropriate per gestire la didattica, compresa quella a distanza; la ricerca e la terza missione/impatto sociale; i servizi agli studenti; l'accessibilità ai sistemi informatici senza discriminazioni; il parco tecnologico (laboratori, grandi attrezzature, tecnologie digitali, etc.) con particolare attenzione all'individuazione e sostituzione delle tecnologie obsolete. È importante verificare l'impegno dell'Ateneo nella pianificazione e realizzazione degli investimenti per giungere alla completa digitalizzazione dell'Istituzione.
B.4.2	<b>Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie</b>	B.4.2.1	L'Ateneo dispone e verifica sistematicamente che le attrezzature e le tecnologie delle Scuole/Facoltà e dei Dipartimenti (o strutture assimilate) siano adeguate allo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale facilmente fruibili da docenti e studenti, ivi comprese le persone con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES). [La valutazione di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> , <a href="#">D.PHD.2</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti oggetto di visita].	
B.4.3	<b>Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza</b>	B.4.3.1	L'Ateneo che offre <b>Corsi di Studio integralmente o prevalentemente a distanza</b> ha attivato infrastrutture e servizi di supporto alla didattica a distanza finalizzati alla progettazione, programmazione ed erogazione della didattica a distanza adeguatamente dimensionati per competenze e per numero di addetti.	È da considerarsi una buona prassi estendere l'attivazione del servizio di supporto alla didattica a distanza anche ai Corsi di Studio con modalità mista come definiti dalla normativa vigente.
		B.4.3.2	Le infrastrutture tecnologiche adottate per la didattica a distanza sono adeguate, efficaci e facilmente utilizzabili dagli utenti e sono adeguatamente descritte le modalità di accesso per gli utenti, inclusi quelli con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).	Ad esempio, il <b>Learning Management System</b> (LMS), gli ambienti di videoconferenza, gli ambienti per l'attività collaborativa, etc. Ad esempio, articolazione degli ambienti, tool presenti in ciascuno di essi, profili di accesso, etc. L' <b>infrastruttura</b> garantisce il pieno accesso e la fruibilità agevole delle attività e dei contenuti didattici a tutti gli studenti e ai docenti con particolare attenzione a quelli con disabilità e agli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES) e ne è previsto il costante aggiornamento dei livelli di accessibilità. In questi casi, l'Ateneo può adottare soluzioni specifiche per le situazioni non gestibili attraverso l'infrastruttura.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		B.4.3.3	L'Ateneo assicura agli studenti l'adozione di un'identità digitale univoca per l'accesso alle infrastrutture.	Le modalità di accesso alle infrastrutture sono definite compiutamente risultano garantite, con particolare attenzione: - al rapporto tra didattica e-learning e servizi amministrativi; - al rapporto tra la/e piattaforma/e le altre risorse informative (biblioteche, banche dati...) e i servizi agli studenti ( <b>orientamento</b> , stage, job placement...).
		B.4.3.4	L'Ateneo ha esplicitato e motivato la possibilità di utilizzare soluzioni di "presenza certificata" per la partecipazione alle attività formative e di valutazione, specificandone le modalità e garantendone l'efficacia.	
		B.4.3.5	L'Ateneo garantisce agli studenti l'accesso per almeno 3 anni ai contenuti e alle attività formative della coorte di afferenza.	
		B.4.3.6	Le strutture e i servizi di supporto alla didattica a distanza sono adeguati e coerenti con le scelte didattiche esplicitate nella <b>Carta dei Servizi</b> e tengono in considerazione gli studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).	
				I 3 anni decorrono dall'anno di erogazione previsto nel <b>percorso formativo</b> . È buona prassi che l'infrastruttura sia strutturata per coorti.

B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
B.5.1	Gestione delle informazioni e della conoscenza	B.5.1.1	L'Ateneo dispone di uno o più sistemi informativi integrati per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna, assicurandone la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza, la protezione e la rilevanza ai fini della pianificazione strategica, della gestione operativa, dell'Assicurazione della Qualità e del raggiungimento degli obiettivi.	<p>In Ateneo possono essere presenti uno o più sistemi informativi in funzione delle esigenze da soddisfare. Risulta di fondamentale importanza che laddove siano presenti più sistemi informativi questi risultino interoperabili.</p> <p>L'Ateneo deve evidenziare l'organizzazione e le attività messe in atto per assicurare la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza e la protezione dei dati e delle informazioni.</p> <p>Il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione supportano l'Ateneo nella predisposizione del sistema di condivisione di dati, informazioni e conoscenze.</p> <p>Il Nucleo di Valutazione ha l'accesso diretto a tutti i dati e informazioni necessari allo svolgimento dei suoi compiti istituzionali di Organismo Indipendente di Valutazione.</p> <p>L'Ateneo assicura, tramite il ricorso a media diversi, la diffusione di informazioni di interesse comune o rilevanti per lo svolgimento di compiti istituzionali alla comunità accademica, agli studenti e ai portatori di interesse più significativi (mediante intranet, circolari, mailing list, comunicazioni destinate a categorie specifiche di personale, etc).</p> <p>L'Ateneo assicura, in particolare, la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture centrali e periferiche responsabili dell'AQ e ne favorisce la collaborazione (Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti, Commissioni didattiche, Commissioni per la ricerca e la terza missione/impatto sociale, Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento, Dipartimenti, Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca).</p> <p>L'Ateneo nella gestione di informazione e conoscenze assicura il rispetto della trasparenza, promuove l'etica e tutela la privacy.</p> <p>L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione alla quantità di ore di docenza teorica erogabile e per la rilevazione delle sofferenze didattiche.</p> <p>La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (80 per i Professori a tempo definito), 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e per i Ricercatori a tempo indeterminato va preso a riferimento il regolamento di Ateneo.</p> <p>Tale disposizione si applica anche alle Università non Statali ma non alle Università telematiche.</p> <p>L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il rapporto studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei</p>

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				propri CdS e interviene per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea.
		B.5.1.2	L'Ateneo garantisce la sicurezza, la protezione e la valorizzazione delle conoscenze sviluppate al proprio interno e della proprietà intellettuale dell'organizzazione (brevetti, marchi, copyright, etc.).	L'Ateneo deve evidenziare l'organizzazione e le attività messe in atto per garantire la sicurezza, la protezione e la valorizzazione delle conoscenze sviluppate al proprio interno e della proprietà intellettuale dell'organizzazione.
		B.5.1.3	L'Ateneo utilizza strumenti di comunicazione specifici per le attività di trasferimento della conoscenza al servizio della collettività e del sistema produttivo del territorio di riferimento, promuove e svolge attività di disseminazione dei risultati della ricerca presso la collettività.	Ad esempio, su iniziative e risultati conseguiti nell'ambito dello sviluppo sostenibile, della transizione digitale, su progetti di scienza partecipativa che prevedono la collaborazione della cittadinanza e sulle politiche di scienza ed educazione aperta adottate.

## Ambito di Valutazione C - ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

In questo ambito si valutano i processi di Assicurazione della Qualità, in particolare la capacità dell'Ateneo di dotarsi di un sistema di autovalutazione dei Corsi di Studio e dei dipartimenti, attraverso attività di monitoraggio e riesame dei processi e dei risultati della didattica, della ricerca e della terza missione. Il sistema di Assicurazione della Qualità deve prevedere una attività di monitoraggio sulla sua efficacia che coinvolga tutti gli organi e le funzioni interessate, ai diversi livelli di responsabilità, e che prenda in esame le considerazioni critiche espresse dal NUV al quale, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, è demandata la valutazione del sistema e dei processi di AQ della didattica, della ricerca e della terza missione.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
C.1	Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità	C.1.1	L'Ateneo assicura il riesame periodico delle attività dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti attraverso strumenti di analisi e valutazione predisposti dal <b>Presidio della Qualità</b> .	Ad esempio, attraverso l'analisi delle opinioni e degli <b>sbocchi occupazionali</b> , della Scheda di Monitoraggio Annuale, del <b>Rapporto di Riesame ciclico</b> , dell'attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti per i CdS, la SUA-RD/TM e/o di altri strumenti di pianificazione strategica per i Dipartimenti.
		C.1.2	L'Ateneo assicura il coinvolgimento del personale docente e tecnico-amministrativo e degli studenti/dottorandi nei processi di <b>autovalutazione</b> e <b>valutazione</b> , assicurando loro l'accesso ai dati e alle informazioni utili con il necessario livello di dettaglio.	Ad esempio, assicurando la messa a disposizione dei risultati dell'elaborazione della rilevazione delle opinioni degli studenti e della distribuzione delle votazioni conseguite nelle verifiche di <b>apprendimento</b> in maniera disaggregata per singolo insegnamento, etc.
		C.1.3	Il Presidio della Qualità predispone linee guida e documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti e delle <b>CPDS</b> , assicurando un adeguato supporto metodologico e operativo.	
		C.1.4	Il Presidio della Qualità diffonde e promuove la <b>cultura della qualità</b> e svolge attività di formazione a supporto dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti, delle CPDS e delle Facoltà/Scuole e di eventuali altre strutture che operano nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità.	Il Presidio di Qualità può svolgere tale attività direttamente o svolgere una funzione propositiva e/o di organizzazione in relazione alla composizione e alle competenze possedute. La pianificazione gestione dell'attività di formazione sulle tematiche di Assicurazione della Qualità è, di norma, di competenza del Presidio della Qualità e/o di altra struttura dell'Ateneo coerentemente con il modello organizzativo adottato.
C.2	Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	C.2.1	Le strutture responsabili dell'Assicurazione della Qualità monitorano sistematicamente l'efficacia del Sistema di AQ, rilevano gli eventuali problemi di loro competenza, propongono <b>azioni di miglioramento</b> plausibili e realizzabili e ne verificano adeguatamente l' <b>efficacia</b> .	Le strutture responsabili dell'AQ sono il Presidio di Qualità, il Nucleo di Valutazione, le Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti, le Commissioni didattiche, le Commissioni per la ricerca e la terza missione/impatto sociale, le Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento, i Dipartimenti, i Corsi di Studio, i Dottorati di Ricerca, le Scuole di Specializzazione. Le attività di monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ vengono svolte dai CdS, dai dottorati, dalle CPDS, dai Dipartimenti con la supervisione del Presidio della Qualità per le tematiche di relativa competenza.
		C.2.2	I risultati delle attività di monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ vengono sistematicamente trasmessi dal Presidio della Qualità al Nucleo di Valutazione per le attività di	I dati e le informazioni per il monitoraggio sono quelli contenuti nelle Relazioni Annuali del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità, nei

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			competenza e al Sistema di Governo dell'Ateneo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità.	Rapporti di Riesame dei CdS, nelle relazioni delle CPDS, nelle Schede di Monitoraggio Annuale, nelle <b>SUA-CDS</b> e nelle <b>SUA-RD/TM</b> , o in altre fonti.
C.3	Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione	C.3.1	Il <b>Nucleo di Valutazione</b> conduce un'analisi approfondita della pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo, valuta il sistema adottato dall'Ateneo per la misurazione delle prestazioni dei processi e delle attività e i suoi risultati, con riferimento alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali.	
		C.3.2	Il Nucleo di Valutazione valuta, anche mediante <b>audizioni</b> , lo stato complessivo del Sistema di AQ e le modalità con cui l'Ateneo e gli organismi preposti all'Assicurazione della Qualità, tengono sotto controllo l'andamento dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti.	<p>Il Nucleo di Valutazione valuta lo stato complessivo del Sistema di AQ attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- audizioni a campione o a rotazione dei CdS, dei Dottorati e dei Dipartimenti;</li> <li>- l'esame dei documenti prodotti nell'ambito dell'assicurazione della qualità (Relazioni del PQA e delle CPDS, Schede di Monitoraggio Annuale, Riesami Ciclici, SUA-CDS e SUA-RD/TM ed eventuali altri documenti di pianificazione prodotti dai Dipartimenti e da Facoltà/scuole/Strutture di Coordinamento, esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti, andamento dei risultati degli esami di profitto e di laurea dei CdS).</li> </ul> <p>Il Nucleo di Valutazione monitora l'andamento dei Corsi al fine di individuare in particolare i CdS critici e relazionare in merito nella sua Relazione Annuale così come previsto dalle linee guida ANVUR.</p> <p>Per l'individuazione dei CdS critici si vedano le indicazioni riportate nelle Linee Guida dell'ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (<a href="#">LG NdV</a>).</p>
		C.3.3	I risultati delle attività di valutazione del Sistema di AQ vengono sistematicamente trasmessi dal Nucleo di Valutazione al Presidio della Qualità e al Sistema di Governo dell'Ateneo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità.	

## Ambito di Valutazione D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

In questo ambito si valuta la capacità dell'Ateneo di avere una chiara visione complessiva della programmazione e dell'articolazione dell'offerta formativa, anche in relazione al contesto di riferimento nazionale e internazionale. Aspetti importanti riguardano: (i) la progettazione e l'aggiornamento dei corsi di studio, tenendo conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento anche in relazione agli obiettivi di internazionalizzazione e alle diverse modalità di erogazione della didattica (in presenza, a distanza o di tipo misto), (ii) lo sviluppo di un'offerta formativa dei Corsi di Studio coerente con la docenza e le risorse logistiche, infrastrutturali, didattiche e di ricerca possedute, (iii) l'attenzione dei Corsi di Studio agli studenti, attraverso la programmazione e l'attuazione di attività efficaci di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, di modalità chiare e trasparenti per l'ammissione ai diversi Corsi di Studio, di gestione delle carriere e di tutoraggio. Si valuta anche il sistema di gestione delle risorse e dei servizi a supporto della didattica e degli studenti.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.1	Programmazione dell'offerta formativa	D.1.1	L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con la propria pianificazione strategica e le risorse disponibili e gli European Standards and Guidelines per l'Assicurazione della Qualità nell'European Higher Education Area (EHEA); la visione tiene conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto di riferimento e viene comunicata in modo trasparente.	È da considerarsi buona prassi che gli Atenei che presentano nella propria offerta formativa il corso di Studio in Medicina e Chirurgia contribuiscano, attraverso la <b>struttura di raccordo</b> (Facoltà/Scuola/Dipartimento di area medica), alla elaborazione dei piani sanitari regionali, come previsto dal decreto legislativo numero 229 del 19 giugno 1999 e dal art. 1 del DPCM 24 maggio 2001.
		D.1.2	L'Ateneo definisce e comunica pubblicamente la propria offerta formativa attraverso i propri regolamenti, ai quali viene data adeguata visibilità e accessibilità tramite il sito web dell'Ateneo.	Nell'ambito dell'offerta formativa vanno considerati i diversi livelli di formazione (Lauree Triennali, Lauree Magistrali, Lauree Magistrali a Ciclo Unico, Dottorati di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Master di I e II livello, Corsi di Alta Formazione, ecc.). Regolamenti e/o Manifesti degli Studi e pagine web di Ateneo, dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca.
		D.1.3	L'Ateneo promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa complessiva, con particolare attenzione alla partecipazione ad alleanze di università, alla realizzazione di Corsi di Studio internazionali e ai Corsi di Dottorato di Ricerca in collaborazione con istituzioni estere. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">D.CDS.2.4</a> dei CdS oggetto di visita].	I corsi di studio internazionali sono quelli definiti dalla normativa vigente. Di particolare rilievo sono quelli interateneo che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo.
D.2	Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	D.2.1	L'Ateneo fa sì che nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dottorati di Ricerca tengano conto delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore e alle valutazioni ricevute (MUR, CUN, ANVUR,	Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione ( <a href="#">A.I. CdS</a> ). A seconda del modello organizzativo adottato dall'Ateneo la progettazione di CdS e Dottorati potrebbe essere in carico a strutture organizzative diverse. In questo ambito si intende valutare se, indipendentemente da chi ha la

Punto di Attenzione	Aspetti da considerare	Note
	<p>NdV, CPDS, etc.). In presenza di Corsi di Studio a distanza, l'Ateneo motiva, dal punto di vista dell'efficacia formativa e delle esigenze organizzative, l'adozione del relativo modello di erogazione misto, prevalentemente o integralmente a distanza.</p> <p>[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.1.1</a> e <a href="#">D.PHD.1</a> dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca oggetto di visita].</p>	<p>responsabilità della progettazione del singolo CdS o Dottorato, l'Ateneo promuove approcci di progettazione coerenti ai temi intercettati dal punto di attenzione.</p> <p>Il contesto di riferimento è quello scientifico, tecnologico, sociale ed economico.</p> <p>È opportuno che l'Ateneo definisca proprie linee guida per l'individuazione e la consultazione delle parti interessate con riferimento al suo contesto di riferimento.</p>
	<p>D.2.2</p> <p>Nella progettazione ed erogazione dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca, l'Ateneo promuove un approccio all'apprendimento e all'insegnamento incentrati sullo studente, che incentivi studenti e dottorandi ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento e contribuisca a stimolarne la motivazione, lo spirito critico e l'autonomia organizzativa.</p> <p>[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.1.2</a> e <a href="#">D.CDS.2.3</a> dei CdS oggetto di visita].</p>	<p>Si intende valutare se, indipendentemente da chi ha la responsabilità della progettazione, l'Ateneo promuove la centralità dello studente/dottorando nella progettazione di CdS e Dottorati di Ricerca.</p>
	<p>D.2.3</p> <p>L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione iniziale e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi.</p> <p>[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.1.3</a> e <a href="#">D.CDS.3.1</a> dei CdS oggetto di visita].</p>	<p>In sede di progettazione dei CdS di nuova istituzione vanno tenuti in considerazione i pareri del NdV, delle CPDS e delle parti interessate esterne prendendo in considerazione i documenti di progettazione dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, i Rapporti di Riesame Ciclico, i verbali dei NdV e delle CPDS contenenti i relativi pareri, gli esiti della consultazione delle parti interessate.</p>
	<p>D.2.4</p> <p>L'Ateneo si accerta che le metodologie didattiche adottate tengano conto dell'evoluzione degli approcci e delle tecnologie, anche con riferimento all'interazione docente/tutor-studente, alla didattica a distanza e alle esigenze di specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità e ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES).</p> <p>[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.2.3</a> e <a href="#">D.CDS.3.1</a> dei CdS oggetto di visita].</p>	<p>Particolare attenzione all'interazione docente/tutor-studente deve essere posta nella didattica a distanza.</p> <p>Ad esempio, studenti stranieri, studenti lavoratori, fuori sede, con figli piccoli, sportivi, etc.</p>

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		D.2.5	L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS, dai Corsi di Dottorato di Ricerca e dai Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei livelli di formazione, fino ai Corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.4.2</a> e <a href="#">D.PHD.3.3</a> dei CdS e Corsi di Dottorato oggetto di visita].	Nell'ambito del monitoraggio dell'offerta formativa è da considerarsi buona prassi affiancare alla rilevazione delle opinioni degli studenti la valutazione degli apprendimenti attraverso rilevazioni specifiche come il TECO con particolare attenzione alle classi di laurea per le quali sono già disponibili metodologie di rilevazione validate.
D.3	Ammissione e carriera degli studenti	D.3.1	L'Ateneo organizza attività di <b>orientamento</b> in ingresso coerenti con le politiche e le strategie definite per l'ammissione degli studenti e che tengono conto delle loro aspirazioni, esigenze e motivazioni. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">D.CDS.2.1</a> dei CdS oggetto di visita].	Nell'ambito della valutazione di questo aspetto da considerare è opportuno valutare lo stato di avanzamento di progetti dell'Ateneo finanziati a vario titolo (MUR, iniziative per lauree scientifiche o per orientamento e tutorato). Questo aspetto da considerare è particolarmente rilevante per i corsi di laurea e laurea magistrale.
		D.3.2	L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e per la gestione delle loro carriere. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.2.2</a> dei CdS oggetto di visita].	
		D.3.3	Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, adotta specifiche strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri con particolare attenzione ai Corsi di Dottorato di Ricerca. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">D.CDS.2.4</a> dei CdS oggetto di visita].	La connotazione internazionale di un Ateneo non è solo quella che emerge sia dalle linee strategiche, sia dalla percentuale di corsi internazionali come definiti dalla normativa vigente, ma è data soprattutto dall'effettiva presenza di una quota significativa di studenti stranieri.
		D.3.4	La gestione delle carriere tiene in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES). [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.2.3</a> dei CdS oggetto di visita].	Per gestione delle carriere si intende l'insieme di servizi a supporto degli studenti a partire dalle segreterie studenti e didattiche per arrivare a iniziative specifiche per specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES). Esempi di categorie sono: studenti stranieri, studenti lavoratori, fuori sede, con figli piccoli, sportivi, etc.
		D.3.5	L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con particolare attenzione alle debolezze o lacune nella preparazione iniziale, ad attività specificamente	Questo aspetto fa riferimento in particolare alla gestione degli <b>Obblighi Formativi Aggiuntivi</b> (OFA) e degli eventuali percorsi di eccellenza.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			indirizzate agli studenti più preparati e motivati e a servizi di counseling. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.2.2</a> e <a href="#">D.CDS.2.3</a> dei CdS oggetto di visita].	
		D.3.6	L'Ateneo prevede un'offerta adeguatamente ampia e articolata di attività di <b>tutorato</b> per gli studenti in ingresso e in itinere e di attività di orientamento in uscita. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">D.CDS.2.1</a> dei CdS oggetto di visita].	Nell'ambito della valutazione di questo aspetto da considerare è opportuno valutare lo stato di avanzamento di progetti dell'Ateneo finanziati a vario titolo (MUR, iniziative per lauree scientifiche o per orientamento e tutorato).
		D.3.7	L'Ateneo promuove iniziative per il Life Long Learning e il coinvolgimento degli Alumni.	È da considerarsi una buona prassi la costituzione dell'associazione degli ex-Alumni e il loro coinvolgimento.
		D.3.8	Viene rilasciato il <b>Diploma Supplement</b> .	

## Ambito di Valutazione E – QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

In questo ambito si valuta la capacità dell'Ateneo di avere una chiara visione complessiva delle modalità con le quali i Dipartimenti (o strutture analoghe) definiscono proprie linee strategiche, con particolare riferimento alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale, in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo, si dotano di un sistema di pianificazione, monitoraggio e valutazione dei processi, dei risultati conseguiti e delle azioni di miglioramento. Si valutano anche la definizione e pubblicizzazione dei criteri di utilizzo delle risorse a livello dipartimentale coerentemente con il programma strategico del Dipartimento e con le linee di indirizzo dell'Ateneo. Si analizza anche il sistema di gestione delle risorse e dei servizi a supporto della ricerca e della terza missione.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	E.1.1	L'Ateneo ha una visione complessiva delle modalità con cui i Dipartimenti hanno definito una propria strategia sulla ricerca e le ricadute nel contesto territoriale e sociale di riferimento (terza missione/impatto sociale) coerentemente con le politiche e le strategie di Ateneo, con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle loro potenzialità e al loro progetto culturale.	La strategia dei Dipartimenti tiene in considerazione anche i Dottorati di Ricerca e le Scuole di Specializzazione ad essi afferenti. Per ciò che attiene alla terza missione/impatto sociale va fatto riferimento alle categorie intercettate dalle Linee Guida ANVUR e dalla VQR.
		E.1.2	Gli obiettivi dipartimentali di ricerca e terza missione/impatto sociale sono plausibili e coerenti con la visione, le politiche e le strategie proprie e dell'Ateneo e tengono anche conto dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti, dei risultati della VQR, degli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, del reclutamento e di eventuali altre iniziative di <b>valutazione</b> della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate a livello locale.	La pianificazione dipartimentale fa riferimento alla SUA-RD/TM e/o ad altri modelli di pianificazione adottati dall'Ateneo. I Dipartimenti nel definire gli obiettivi devono tenere in considerazione anche i Dottorati di Ricerca e le Scuole di Specializzazione che afferiscono al Dipartimento stesso.
		E.1.3	L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti dispongano di un'organizzazione e di un sistema di monitoraggio funzionali alla realizzazione della strategia dipartimentale.	
		[La valutazione di tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">E.DIP.1</a> dei Dipartimenti oggetto di visita].		
E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle	E.2.1	L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti, a supporto del riesame delle attività di pianificazione, analizzino periodicamente gli esiti del monitoraggio delle proprie attività di ricerca e terza missione/impatto sociale, con riferimento ai risultati conseguiti e agli eventuali problemi e alle loro cause.	Il riesame delle attività di pianificazione è un'attività sistematica svolta annualmente e rivolta a verificare l'efficacia della pianificazione attraverso l'analisi dei risultati conseguiti. La pianificazione dipartimentale fa riferimento alla SUA-RD/TM e/o ad altri modelli di pianificazione adottati dall'Ateneo.
		E.2.2	L'Ateneo ha una visione complessiva e costantemente aggiornata dei risultati dei Corsi di Dottorato di Ricerca.	L'analisi di questo aspetto da considerare deve tener conto dei modelli organizzativi e gestionali dei Dottorati di Ricerca adottati dagli Atenei.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
	azioni di miglioramento			Per la valutazione dei risultati si fa riferimento agli indicatori definiti dalla normativa vigente, con particolare riferimento all'art.13, comma 2 del DM 226/2021.
		E.2.3	L'Ateneo si accerta che le azioni di miglioramento predisposte dai Dipartimenti siano plausibili e realizzabili, vengano sistematicamente attuate e monitorate per valutarne l'efficacia.	
		[La valutazione di tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">E.DIP.2</a> dei Dipartimenti oggetto di visita].		
E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	E.3.1	L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti e i Corsi di Dottorato di Ricerca definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche, sia per i Dipartimenti e i Dottorati, e di personale per i Dipartimenti) assegnate a sostegno della ricerca (anche dottorale) e della terza missione/impatto sociale, coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo e con le indicazioni dell'Ateneo sull'utilizzazione delle risorse assegnate. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dell'aspetto da considerare <a href="#">D.PHD.2.4</a> dei Corsi di Dottorato di Ricerca oggetto di visita].	Per i Corsi di Dottorato di Ricerca la distribuzione delle risorse fa unicamente riferimento ai fondi loro assegnati per il funzionamento e la mobilità dei dottorandi.
		E.3.2	L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale docente, di ricerca e tecnico-amministrativo, in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo, le indicazioni specifiche della pianificazione, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, del reclutamento e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca, della terza missione/impatto sociale, delle attività istituzionali e gestionali dell'Ateneo. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">E.DIP.3</a> dei Dipartimenti oggetto di visita].	L'analisi di questo aspetto da considerare tiene conto dei modelli organizzativi e gestionali adottati dall'Ateneo e dal Dipartimento ove presenti e applicabili. La premialità per il personale docente può anche riguardare la capacità di attrazione di risorse attraverso la partecipazione a bandi competitivi e la stipula di contratti e convenzioni con Enti e Aziende. La premialità per il personale tecnico-amministrativo può riguardare tutti gli aspetti delle attività amministrative e di servizio del Dipartimento e non solo la collaborazione diretta alle attività di ricerca. È da considerarsi buona prassi la valutazione del contributo del personale tecnico-amministrativo alla gestione dei processi di Assicurazione della Qualità per l'assegnazione di eventuali incentivi e premialità.

## I REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE
					PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
				D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
		D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
				D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi

D.CDS L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.1	In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei <b>profili formativi</b> e di acquisizione di <b>competenze</b> trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.	Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione ( <a href="#">A.I. CdS</a> ). I profili formativi di riferimento sono quelli umanistici, scientifici, tecnologici, sanitari o economico-sociali. I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata.
		D.CDS.1.1.2	Le principali <b>parti interessate</b> ai <b>profili formativi</b> in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.	Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		
D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	D.CDS.1.2.1	Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi <b>obiettivi formativi</b> (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.	Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.
		D.CDS.1.2.2	Gli obiettivi formativi specifici e i <b>risultati di apprendimento attesi</b> (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per <b>aree di apprendimento</b> .	Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS ( <b>curriculum</b> , indirizzo, etc.).
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.1	Il <b>progetto formativo</b> è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.	<p>Il progetto formativo è l'insieme di obiettivi formativi (generali e specifici), profili in uscita, percorsi, metodologie e attività didattiche, etc.</p> <p>Per i CdS abilitanti all'esercizio della professione il progetto formativo deve evidenziare inoltre la completezza e la chiarezza dei requisiti curriculari e della prova finale che garantiscono il valore abilitante del titolo finale.</p> <p>L'esame del progetto formativo deve evidenziare la coerenza tra l'ordinamento didattico e il regolamento didattico (che evidenzia in che modo gli insegnamenti previsti nel regolamento didattico consentano il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento). L'articolazione del regolamento didattico consente inoltre di capire quanti curriculum sono attivati e la loro effettiva sostenibilità e coerenza con le caratteristiche dell'ordinamento e con i docenti effettivamente impegnati nel corso.</p> <p>Le caratteristiche del piano di studio o dei piani di studio proposti consentono di capire che tipo di articolazione di dettaglio consente il corso di studio a livello di carriera dello studente.</p> <p>Per i CdS di Area Sanitaria (Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi Dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni Sanitarie) il CdS garantisce la coerenza tra contenuti scientifici ed esperienza pratica nei contesti clinici, definendo un sistema di tirocini formativi da svolgere in strutture di diagnosi e cura e di prevenzione, sia in ambito ospedaliero che ambulatoriale e territoriale che garantiscano allo studente un inserimento adeguato allo svolgimento delle specifiche competenze professionali.</p>
		D.CDS.1.3.2	Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della <b>didattica erogativa</b> (DE), <b>interattiva</b> (DI) e di attività in autoapprendimento.	<p>Questo aspetto da considerare non è necessariamente riferito ai soli CdS integralmente/prevalentemente a distanza di atenei telematici in quanto la distinzione fra DE, DI e autoapprendimento potrebbe essere presente in qualsiasi CdS.</p> <p>Parlando di didattica erogativa (DE) si può fare riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia a una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici.</p> <p>Parlando di didattica interattiva (TI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di e-tivity.</p>
		D.CDS.1.3.3	Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze	

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			trasversali anche con i CFU assegnati alle “altre attività formative”.	
		D.CDS.1.3.4	Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di <b>e-tivity</b> , con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.	Per la didattica a distanza è da considerarsi buona prassi che per ogni CFU sia presente almeno un’ora di didattica interattiva (problemi, report, studio di casi, simulazioni etc.)
		D.CDS.1.3.5	Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.	Questo aspetto da considerare risulta di fondamentale importanza ed è pertanto obbligatorio per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza mentre è da considerarsi una buona prassi per tutti gli altri CdS.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		
D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell’apprendimento	D.CDS.1.4.1	I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle <b>schede degli insegnamenti</b> e viene loro assicurata un’adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.	Gli obiettivi formativi generali e specifici del CdS, dei percorsi formativi e dei relativi insegnamenti sono definiti in sede di progettazione iniziale alla quale possono partecipare tutti i docenti del corso. In fase successiva alla progettazione iniziale i docenti che si dovessero avvicinare nell’insegnamento esercitano la loro libertà di docenza nel rispetto degli obiettivi formativi dichiarati nel <b>regolamento didattico</b> contribuendo eventualmente ad intervenire sul piano della riprogettazione del CdS laddove se ne evidenziasse la necessità. Il cambiamento di obiettivi formativi e dei contenuti di un insegnamento deve essere concordato a livello di CdS.
		D.CDS.1.4.2	Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.	Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti comprendono anche i criteri adottati per la graduazione dei voti. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti sia nelle schede degli insegnamenti, sia dal docente all’inizio delle lezioni.
		D.CDS.1.4.3	Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.	Nelle modalità di svolgimento della prova finale vanno verificate anche le <b>procedure</b> adottate per l’attribuzione del voto di laurea.
D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	D.CDS.1.5.1	Il CdS pianifica la progettazione e l’erogazione della didattica in modo da agevolare l’organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l’apprendimento da parte degli studenti.	Per pianificazione didattica va intesa la collocazione degli insegnamenti negli anni di Corso di Studio e nelle finestre temporali di erogazione nell’anno, la scelta delle sedi fisiche di erogazione, gli orari, etc.
		D.CDS.1.5.2	Docenti, tutor e <b>figure specialistiche</b> , laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.	Alle attività di coordinamento è opportuno che partecipino anche i tutor dei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (disciplinari, di orientamento e monitoraggio, tecnici di piattaforma, ecc.), i tutor didattici/disciplinari e le figure specialistiche utilizzate, ai sensi del DM 1154/21, come docenti di ruolo o a contratto e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti, di tirocinio, e laboratoriali, nonché, per i CdS di area sanitaria, il tutor clinico ovvero il

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				professionista con l'incarico di supervisionare, durante l'orario di servizio, gli studenti nelle attività cliniche presso ciascuna sede di tirocinio, determinata in base alla programmazione didattica del corso.

D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato	D.CDS.2.1.1	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere si possono svolgere con differenti modalità sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS, dando adeguata diffusione sulle pagine web dell'Ateneo.
		D.CDS.2.1.2	Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.	Le attività di tutorato si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di tutorato dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS.
		D.CDS.2.1.3	Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.	Le attività di accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di accompagnamento al mondo del lavoro dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento condotte dalle Scuole di Specializzazione e dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di ammissione.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.3</a> ].		
D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	D.CDS.2.2.1	Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.	Ad esempio, sia attraverso il Regolamento del Corso di Studio, sia tramite la redazione di un <b>syllabus</b> .
		D.CDS.2.2.2	Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.	Il CdS definisce le conoscenze richieste per l'accesso e ne determina le modalità di verifica, ad esempio, con prove di ingresso progettate e organizzate sia a livello locale che a livello nazionale dai singoli Atenei o da Consorzi.
		D.CDS.2.2.3	Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di <b>conoscenza</b> iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli <b>obblighi formativi aggiuntivi</b> .	Se l'esito della verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non è positivo il CdS attribuisce allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare entro il primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una soglia inferiore ad un minimo prefissato. (art. 6 D.M. 270/2004).
		D.CDS.2.2.4	Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.	I requisiti possono essere esplicitati attraverso il Regolamento del Corso di Studio o con documenti specifici.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.3</a> ].		
D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	D.CDS.2.3.1	L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle	L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
			competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.	
		D.CDS.2.3.2	Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.	
		D.CDS.2.3.3	Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.	Ad esempio, studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, sportivi, con figli piccoli, etc. pur sempre, in particolare per i CdS di area sanitaria, nel rispetto dei vincoli imposti dall'obbligo di frequenza e dalla normativa.
		D.CDS.2.3.4	Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.	L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e <a href="#">D2 D.3</a> ].		
D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	D.CDS.2.4.1	Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.	
		D.CDS.2.4.2	Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.	
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.1</a> ].		
D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1	Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.	Per pianificazione delle prove di apprendimento si intende la programmazione adeguatamente anticipata delle date di esame dei diversi insegnamenti da parte del CdS al fine di consentire una corretta pianificazione dello studio da parte degli studenti ed evitare sovrapposizioni di date. Il CdS monitora le date delle sessioni d'esame per rilevare eventuali disallineamenti temporali tra la pianificazione e l'effettuazione delle verifiche di apprendimento. Il CdS monitora i risultati delle verifiche di apprendimento degli insegnamenti per il miglioramento continuo dei metodi di valutazione e di tutto il percorso formativo.
D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o	D.CDS.2.6.1	Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le	È da considerarsi una buona prassi estendere la predisposizione di linee guida anche ai Corsi di Studio con modalità mista.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
	prevalentemente a distanza		linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.	
		D.CDS.2.6.2	Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“ <b>apprendimento in situazione</b> ”, che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.	Questo aspetto da considerare si applica ai progetti formativi che prevedono l'apprendimento in situazione come una delle metodologie formative di riferimento.

D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	D.CDS.3.1.1	<p>I docenti e le <b>figure specialistiche</b> sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di <b>correttivi</b>.</p>	<p>La valutazione di questo aspetto da considerare fa riferimento alla numerosità, articolazione e qualificazione dell'intero corpo docente, dando per scontato che i requisiti di legge della docenza di riferimento siano rispettati.</p> <p>Per la valutazione di tale aspetto si considera, come indicatore di qualità, per tutti i Cds, una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe pari a 2/3 del totale.</p> <p>Per i CdS di area sanitaria, i docenti di ruolo e i professionisti con incarico di insegnamento relativo ad ambiti/attività ospedaliere e/o ambulatoriali e territoriali, sono adeguati, per numero e qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche previste per il raggiungimento degli obiettivi formativi.</p> <p>Per i CdS delle Professioni Sanitarie è da considerarsi buona prassi la presenza di almeno un <b>docente di riferimento</b> incardinato in uno degli SSD caratterizzanti contrassegnati con asterisco nelle tabelle dell'Allegato A del Decreto Interministeriale 19/02/2009.</p>
		D.CDS.3.1.2	<p>I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p>	<p>Per i CdS che erogano didattica totalmente o prevalentemente a distanza, è da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso del titolo di Dottore di Ricerca, con valore di riferimento pari a 2/3 del totale.</p> <p>Per tutti i CdS di area sanitaria è necessario che i tutor responsabili della supervisione degli studenti ricevano una specifica e adeguata formazione. Inoltre, nel caso delle lauree delle professioni sanitarie i tutor professionali responsabili della supervisione degli studenti, devono essere in possesso almeno di laurea di I livello, oppure Diploma Universitario, oppure titolo equipollente di cui alla Legge 42/1999 e successivi rispettivi Decreti emanati dal Ministero della Salute il 27 luglio 2000, di pertinenza per l'attività effettuata.</p> <p>Sempre limitatamente alle lauree delle professioni sanitarie, il rapporto studenti per ogni tutor dello stesso profilo non può essere superiore a 2 ai sensi del Decreto MURST-Sanità 24/09/1997, Tab.1, d2.</p>
		D.CDS.3.1.3	<p>Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.</p>	<p>La responsabilità dell'assegnazione degli insegnamenti può essere del CdS e/o del Dipartimento, in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo.</p>

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
				Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti viene accertato attraverso il curriculum del docente.
		D.CDS.3.1.4	Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.	Secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 per i tre livelli di tutor.
		D.CDS.3.1.5	Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.1.4</a> ].	Le iniziative di formazione e aggiornamento didattico dei docenti e dei tutor possono essere organizzate dall'Ateneo, dai Dipartimenti e dai CdS, secondo il modello organizzativo adottato dall'Ateneo.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		
D.CDS.3.2	<b>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica</b>	D.CDS.3.2.1	Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede <a href="#">B.3.2</a> , <a href="#">B.4.1</a> e <a href="#">B.4.2</a> e <a href="#">E.DIP.4</a> e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Aule, biblioteche, spazi studio, laboratori didattici e di ricerca, ausili didattici, infrastrutture IT, risorse finanziarie se assegnate ai singoli CdS in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo. Per tutti i CdS professionalizzanti questo aspetto da considerare fa riferimento anche alle strutture esterne convenzionate. Per i CdS di area sanitaria devono essere disponibili adeguate strutture cliniche, tali da fornire agli studenti una gamma appropriata di esperienze in contesti di pratica generalista e specialistica, compresi i laboratori attrezzati per attività di simulazione clinica. Per i CdS in Odontoiatria e Protesi dentaria, al fine di garantire una esperienza formativa efficace per tutte le attività professionalizzanti, comprese quelle del Tirocinio Pratico Valutativo per l'esame di laurea, è buona prassi garantire una dotazione di strutture cliniche (in particolare "i riuniti odontoiatrici") almeno pari alla metà degli iscritti al primo anno (UE e extra UE) di tutti i Corsi di Studio in Odontoiatria e Protesi dentaria che insistono sulla stessa struttura clinica. Per i CdS di area sanitaria questo aspetto da considerare fa riferimento alle convenzioni attuative in vigore per la messa a disposizione delle strutture utilizzate per lo svolgimento dei tirocini formativi che riguardano la pratica clinica e che garantiscono il corretto svolgimento dei laboratori professionalizzanti e del tirocinio in ambiente clinico. Per tutti i CdS di area sanitaria deve essere verificata l'adeguatezza delle strutture e del sostegno alla didattica, anche in tutte le sedi

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
				decentrate del CdS, in cui vengono svolte le attività formative professionalizzanti (accesso ed appropriatezza delle strutture di ambito clinico-sanitario anche in convenzione, numero tutor per studente, ect).
		D.CDS.3.2.2	Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a> ].	Questo aspetto da considerare va analizzato solo se il CdS ha una dotazione di personale assegnato. Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.
		D.CDS.3.2.3	È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a> ].	
		D.CDS.3.2.4	Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.2.3</a> ].	I servizi includono, ad esempio, siti web e altri strumenti di comunicazione adottati dal CdS, segreteria didattica, segreteria studenti, servizi di orientamento, counseling, sportello reclami, etc.
		D.CDS.3.2.5	I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3.2</a> ].	Per tutti i CdS di area sanitaria, anche se in assenza di dotazione di personale dedicato, vanno considerati anche i servizi e le strutture per la didattica eventualmente messi a disposizione dalle aziende sanitarie (di riferimento o convenzionate) ed indicate nelle convenzioni attuative in vigore. In particolare, va attenzionata anche l'organizzazione relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro (es: disponibilità di DPI, spogliatoi, divise, etc) per gli studenti nelle strutture di tirocinio.

D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.	Con riferimento alle parti interessate si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare D.CDS.1.1.2 Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.
		D.CDS.4.1.2	Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.	È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.
		D.CDS.4.1.3	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.	Per i CdS di area sanitaria è opportuna la raccolta sistematica delle opinioni degli studenti relativamente alle attività di tirocinio in ambiente clinico, seguita da una idonea analisi.
		D.CDS.4.1.4	Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.	È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione dei reclami da parte degli studenti.
		D.CDS.4.1.5	Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.	
D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.1	Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.	Il CdS deve tenere traccia e dare <b>evidenza</b> formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell'ambito delle attività collegiali.
		D.CDS.4.2.2	Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.	I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.
		D.CDS.4.2.3	Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	Analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale.
		D.CDS.4.2.4	Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.	Il CdS monitora l'andamento degli esiti delle verifiche dell'apprendimento per ciascun insegnamento e per la prova finale per individuare eccessive disomogeneità negli esiti delle valutazioni. È da considerarsi buona prassi affiancare alla rilevazione delle opinioni degli studenti la valutazione degli apprendimenti attraverso rilevazioni specifiche come il TECO per i CdS afferenti alle classi di

				laurea per le quali sono già disponibili metodologie di rilevazione validate.
		D.CDS.4.2.5	Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	L'attività di monitoraggio degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS può essere svolta direttamente dal CdS o attraverso dati ed informazioni di enti ed istituzioni che monitorano gli sbocchi occupazionali quali, ad esempio, Almalaurea, Ordini Professionali, Associazioni Professionali non riconosciute, ecc.
		D.CDS.4.2.6	Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.	Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, CPDS, Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, parti interessate, etc.
		[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		

## I REQUISITI DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

<b>AMBITO</b>	<b>DESCRIZIONE AMBITO</b>	<b>PUNTO DI ATTENZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE</b>
D.PHD	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca
		D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi
		D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1.1	In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.	<p>Per i <u>Dottorati industriali</u> (art. 10 del DM 226/2021), le tematiche di ricerca del corso di dottorato riconoscono particolare rilievo alla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo negli ambiti di riferimento, facilitando la progettazione congiunta delle tematiche della ricerca e delle attività formative e di ricerca dei dottorandi con imprese qualificate.</p> <p>Per i <u>Dottorati di interesse nazionale</u> (art. 11 del DM 226/2021), si contribuisce al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei corsi di dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali. Dall'attuazione del progetto deve emergere il valore aggiunto della rete, il contributo dei singoli partner e il beneficio per i dottorandi.</p> <p>Il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato rappresenta l'insieme degli obiettivi formativi e di ricerca generali all'interno dei quali si inseriranno in maniera flessibile articolata i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi.</p> <p>Per aree di riferimento si intendono le aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali intercettate dal progetto formativo e di ricerca del dottorato e dalla composizione del Collegio dei Docenti attraverso gli SSD/SC di appartenenza.</p> <p>Il progetto formativo può fare riferimento alle diverse aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali definite in sede di istituzione e accreditamento del dottorato.</p> <p>La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione.</p> <p>La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi.</p> <p>È altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca.</p>
		D.PHD.1.2	Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.	<p>Il percorso di formazione deve tenere conto anche della pianificazione strategica dell'Ateneo.</p> <p>La visione del Corso di Dottorato di Ricerca deve essere pubblicata sulle pagine web.</p>

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		D.PHD.1.3	Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.	<p>Le modalità di selezione dei dottorandi specificate nel Bando di ammissione sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita.</p> <p>Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento alla ricerca condotte dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di Dottorato di Ricerca.</p> <p>Le attività formative dei dottorandi sono bilanciate fra tematiche altamente specifiche relative al progetto di ricerca anche in relazione agli aspetti scientifici e tecnologici di frontiera e agli aspetti di carattere più generale volte a colmare carenze formative, introducendo in ogni caso elementi multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari; attenzione deve essere anche rivolta ad attività formative indirizzate alla capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca, etica della ricerca e, laddove opportune, di temi relativi al trasferimento tecnologico e all'imprenditoria. Costituiscono infine elementi rilevanti la conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali e aspetti di approfondimento linguistico avanzato (ad esempio, metodologie di scrittura di articoli scientifici, tecniche di comunicazione scritta/orale, etc).</p> <p>Il progetto formativo deve prevedere la quantificazione dell'impegno dello studente attraverso l'indicazione, in coerenza con quanto indicato nelle procedure di accreditamento iniziale, del monte ore assegnato alle diverse attività e chiare modalità di valutazione delle attività svolte dai dottorandi ai fini dell'ammissione agli anni successivi e della prova finale.</p>
		D.PHD.1.4	Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.	
		D.PHD.1.5	Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.	Il Corso di Dottorato di Ricerca pubblica su pagine web dedicate i curricula dei docenti del collegio, l'organizzazione del corso e i servizi a disposizione dei dottorandi.
		D.PHD.1.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.	<p>La mobilità va perseguita sia in logica di ingresso che di uscita e può riguardare università, enti di ricerca, aziende, istituzioni culturali e sociali con particolare attenzione alle esperienze internazionali.</p> <p>Nel caso di Corsi di Dottorato attivati in convenzione o in consorzio, inclusi i dottorati Nazionali, le attività di formazione e ricerca includono anche attività comuni o comunque di condivisione.</p>
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	D.PHD.2.1	È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.	Le attività formative coprono sia tematiche riconducibili al progetto formativo del Dottorando, sia tematiche di rilevanza per il dibattito sulla scienza e l'impatto sulla società della ricerca scientifica del macrosettore di riferimento (formazione all'imprenditoria, accesso a finanziamenti competitivi, obiettivi dello sviluppo sostenibile, formazione alla didattica, Open Science, Citizen science, ect). L'impegno didattico dei dottorandi deve risultare adeguato per favorire la crescita scientifica senza limitarne le attività di ricerca.
		D.PHD.2.2	Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.	Il numero di posti/borse gestiti dal dottorato deve garantire la costituzione di un nucleo minimo di comunità di studenti di dottorato. Momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca, sono da considerarsi una buona prassi. Le scuole di formazione per i dottorandi sono in genere iniziative di formazione dei dottorandi (sia trasversali, sia afferenti a specifici SSD) organizzate ad esempio in forma di summer school che coinvolgono dottorandi, assegnisti e giovani ricercatori con cadenza generalmente annuale per intercettare in maniera opportuna i diversi cicli di dottorato.
		D.PHD.2.3	L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.	Nell'ambito del Dottorato di Ricerca il termine "tutor" designa il supervisore accademico. Fra le attività sviluppabili dai dottorandi rientrano ad esempio i PhD simposia, le attività di terza missione/impatto sociale, etc. La numerosità e composizione disciplinare del Collegio dei docenti deve essere adeguata al numero dei curricula attivati e al numero di borse assegnate al dottorato. L'attività di supervisione deve essere circoscritta ad un numero limitato di dottorandi per ciascun tutor al fine di garantire un adeguato supporto ad ognuno di essi; in alcuni casi al tutor viene assegnato un solo dottorando. Con riferimento ai dottorati industriali deve essere assicurata una adeguata co-supervisione presso l'impresa in cui viene svolto il progetto di ricerca attraverso l'assegnazione di un co-supervisore all'interno dell'impresa; anche in questo caso è opportuno che allo stesso supervisore sia affidato un numero limitato di dottorandi.
		D.PHD.2.4	Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede <a href="#">B.3.2</a> , <a href="#">B.4.1</a> e <a href="#">B.4.2</a> e <a href="#">E.3</a> e <a href="#">E.DIP.4</a> e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Le risorse finanziarie comprendono sia le risorse fornite dall'Ateneo al Dottorato di Ricerca, sia le risorse messe a disposizione dai Dipartimenti e/o dai docenti tutor in coerenza con il modello organizzativo e gestionale dell'Ateneo e dei suoi Centri di Spesa. Le strutture operative e scientifiche messe a disposizione dei dottorandi devono essere qualificate per garantire lo svolgimento dell'attività di studio

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				e ricerca, adeguate al numero dei dottorandi del corso e risultare effettivamente fruibili dai dottorandi.
		D.PHD.2.5	Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.	L'attività didattica svolta dai dottorandi non può essere sostitutiva di quella dei docenti di ruolo e non può risultare troppo impegnativa in termini di CFU erogati per non incidere negativamente sulle attività di ricerca dei dottorandi stessi
		D.PHD.2.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.	La promozione di cotutele, il rilascio del titolo di Doctor Europeus, etc. sono da considerarsi buone prassi. Nel caso di Corsi di Dottorato attivati in convenzione o in consorzio, inclusi i dottorati Industriali e Nazionali, le attività di formazione, ricerca, trasferimento tecnologico e le ricadute della ricerca sono adeguatamente distribuite fra le diverse sedi.
		D.PHD.2.7	Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.	Publicazioni su riviste, pubblicazione della tesi, deposito di brevetti, sviluppo di strumenti o software, etc. anche con modalità di open science tenendo conto delle necessarie azioni relative alla protezione intellettuale.
<b>D.PHD.3</b>	<b>Monitoraggio e miglioramento delle attività</b>	D.PHD.3.1	Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.	Il monitoraggio ha luogo attraverso l'analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi ivi compresi i periodi di ricerca all'estero, della partecipazione congressi, della qualità e quantità della produzione scientifica dei dottorandi. L'ascolto dei dottorandi si effettua attraverso i questionari della rilevazione delle opinioni dei dottorandi ed eventualmente integrati da altri strumenti. È da considerarsi buona prassi la rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo.
		D.PHD.3.2	Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.	Il Coordinatore e il Collegio dei Docenti tengono sotto controllo l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi messe a disposizione dall'Ateneo e/o dal Dipartimento con il supporto dell'amministrazione del Centro di Spesa al quale si appoggia il Dottorato.
		D.PHD.3.3	Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.	Nel caso in cui sia presente l'associazione degli ex-Alumni è buona prassi il suo coinvolgimento nella revisione dei percorsi formativi.

Punto di Attenzione	Aspetti da considerare		Note
		[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].	

## I REQUISITI DEI DIPARTIMENTI

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
E.DIP	L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti	E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale
		E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse
		E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

E.DIP Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
E.DIP.1	<b>Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale</b>	E.DIP.1.1	Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.	Laddove nell'Ateneo non siano stati ancora istituiti i Dipartimenti la valutazione sarà rivolta a Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento o altre strutture che gestiscono l'attività di ricerca e terza missione/impatto sociale.
		E.DIP.1.2	Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).	Per documenti di pianificazione strategica e operativa si intendono la SUA-RD/TM o altri documenti di pianificazione strategica adottati dall'Ateneo in sostituzione della SUA-RD/TM. Si ricorda che il normale orizzonte temporale della pianificazione strategica dipartimentale è quello dei tre anni con una logica a scorrimento e che la pianificazione associata ai Dipartimenti Eccellenti è di cinque anni.
		E.DIP.1.3	Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.	Anche in relazione alle attività di terza missione/impatto sociale.
		E.DIP.1.4	Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.	
		[Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.1</a> ].		
E.DIP.2	<b>Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale</b>	E.DIP.2.1	Il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale.	Il sistema di governo del Dipartimento fa riferimento alla Direzione, alla vice direzione e al sistema delle deleghe e di presidenza delle commissioni laddove presenti. L'organizzazione fa riferimento alle commissioni, gruppi di lavoro, uffici, aree, etc. nei quali si articola la struttura dipartimentale. L'organizzazione per la qualità della ricerca/terza missione può prevedere, come buona prassi, attività di monitoraggio/vigilanza di bandi

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				competitivi nazionali e internazionali erogati da Enti pubblici o privati e la loro successiva valorizzazione con informazione al Dipartimento. L'organizzazione per la qualità della didattica va presa in considerazione se e solo se, nell'ambito dell'organizzazione dell'Ateneo, il Dipartimento è investito di competenze sulla didattica.
		E.DIP.2.2	Il Dipartimento definisce una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la pianificazione strategica e ne verifica periodicamente l'efficacia.	
		E.DIP.2.3	Il Dipartimento dispone di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo.	Il sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento deve risultare adeguato alle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale gestite dal Dipartimento. Il PQA fornisce indicazioni ed eventuali linee guida per l'AQ della ricerca e terza missione/impatto sociale dei Dipartimenti.
		E.DIP.2.4	Il Dipartimento procede sistematicamente al monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, analizza i problemi rilevati e le loro cause ed elabora adeguate azioni di miglioramento, di cui viene a sua volta verificata l'efficacia.	Il Dipartimento analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attraverso la SUA-RD/TM o altri strumenti di pianificazione adottati
		E.DIP.2.5	Il funzionamento dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento è periodicamente sottoposto a riesame interno.	Il riesame del sistema di governo è attuabile laddove esiste un'articolazione di vice direzione, di deleghe e di presidenza delle commissioni coerentemente con i regolamenti tipo dei dipartimenti e con le indicazioni del PQA.
		[Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.2</a> ].		
<b>E.DIP.3</b>	<b>Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse</b>	E.DIP.3.1	Il Dipartimento definisce con chiarezza e pubblicizza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.3</a> ].	Tale aspetto da considerare risulta non applicabile laddove l'Ateneo non preveda distribuzione di risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale. Va valutata anche la coerenza con la pianificazione strategica dell'Ateneo.
		E.DIP.3.2	Il Dipartimento definisce con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.3</a> ].	

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		E.DIP.3.3	<p>Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali ulteriori incentivi e premialità per il personale docente oltre a quelli definiti a livello di Ateneo, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, coerenti con le proprie politiche e obiettivi e con la regolamentazione di Ateneo (tenendo conto anche degli esiti dei processi di monitoraggio e valutazione del MUR, dell'ANVUR e dell'Ateneo stesso).</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.1</a>].</p>	<p>I criteri e gli indicatori possono fare riferimento ai risultati conseguiti nelle attività di didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale, acquisizione di fondi per la ricerca su bandi competitivi nazionali ed Internazionali e alla partecipazione a iniziative di aggiornamento e formazione continua alla didattica.</p> <p>I processi di monitoraggio e valutazione dell'ANVUR e dell'Ateneo fanno riferimento alla VQR, alla SUA-RD/TM, all'ASN, ai Dipartimenti di Eccellenza, al reclutamento e ad eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo.</p>
		E.DIP.3.4	<p>Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo aggiuntivi a quelli definiti a livello di Ateneo con riferimento alla valutazione delle prestazioni, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, dei risultati conseguiti e in coerenza con le indicazioni e le eventuali iniziative di valutazione dei servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.2</a>].</p>	<p>Anche sulla base dei risultati conseguiti ad esempio attraverso l'attuazione di conto terzi dipartimentale, del contributo ai processi di AQ e della partecipazione ad iniziative di aggiornamento e formazione continua.</p>
E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	E.DIP.4.1	<p>Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a>].</p>	
		E.DIP.4.2	<p>Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione di docenti e tutor didattici a iniziative di formazione/aggiornamento didattico nelle diverse discipline, ivi comprese quelle relative all'uso di metodologie didattiche innovative anche tramite l'utilizzo di strumenti online e all'erogazione di materiali didattici multimediali.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.1</a>].</p>	
		E.DIP.4.3	<p>Il Dipartimento dispone di risorse di personale tecnico-amministrativo adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.</p>	<p>Nei casi in cui la parte amministrativa di un dipartimento sia a carico di una struttura interdipartimentale/polo di servizi o dell'amministrazione centrale dovrà essere evidenziata la capacità delle risorse di personale tecnico-amministrativo di poter gestire adeguatamente tutti servizi del Dipartimento in esame.</p>

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		E.DIP.4.4	<p>Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo a iniziative di formazione/aggiornamento con particolare attenzione a quelle organizzate dall'Ateneo.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.2</a>].</p>	<p>Sono da considerarsi buona prassi le attività di formazione, anche a carattere internazionale, che riguardino le specificità del dipartimento in relazione ad attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale (ad esempio supporto amministrativo e di rendicontazione, audit di progetti di ricerca internazionali, supporto amministrativo ad attività di scambio di docenti internazionali e/o studenti di dottorato).</p> <p>Il monitoraggio della partecipazione alle attività formative da parte del personale tecnico-amministrativo contribuisce all'aggiornamento del portfolio delle competenze del personale stesso e rende più agevole e consapevole l'attribuzione di ruoli e responsabilità nell'organizzazione dipartimentale.</p>
		E.DIP.4.5	<p>Il Dipartimento dispone di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca (se presenti).</p> <p>[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> e <a href="#">D.PHD.2</a> dei CdS e dei Dottorati di Ricerca afferenti al Dipartimento e oggetto di visita].</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede <a href="#">B.3.2</a>, <a href="#">B.4.1</a> e <a href="#">B.4.2</a>].</p>	<p>Sono da considerare ad esempio biblioteche, sale di lettura, postazioni di studio, laboratori per la didattica e per la ricerca, infrastrutture IT, etc.</p>
		E.DIP.4.6	<p>Il Dipartimento fornisce un supporto adeguato e facilmente fruibile a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per lo svolgimento delle loro attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, verificato dall'Ateneo attraverso modalità strutturate di rilevazione di cui all'aspetto da considerare B.1.3.3.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a>].</p>	